

RASSEGNA STAMPA

...MARZO 2016...



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET





Polizia: Consap, apprezzamento per apertura al dialogo di Alfano

Innocenzi, primo passo per migliorare lavoro del personale e sicurezza dei cittadini

Apprezzamento per l'apertura al confronto avviato dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano con l'incontro al Viminale con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Polizia di Stato, viene espresso da Giorgio Innocenzi Segretario Generale della Consap il quale auspica che questo primo passo possa segnare l'avvio di un dialogo più puntuale e costruttivo, nell'interesse di un miglioramento delle condizioni di lavoro di tutto il personale, che si riverbera in una crescita degli standard di sicurezza per tutti i cittadini. Le questioni affrontate con il Ministro Alfano sono state al centro del dibattito al XV Consiglio Nazionale con particolare riferimento al rinnovo del contratto di lavoro, il riordino delle carriere per il quale l'amministrazione ha presentato ai sindacati una nuova bozza, la strutturazione del contributo annuale degli 80 euro oltre la necessità di potenziare adeguatamente le dotazioni al personale alla luce della crescente minaccia terroristica. (Adnkronos)

La Consap incontra Alfano: "Armi spuntate per combattere contro la criminalità"

venerdì 11 marzo 2016



Il segretario nazionale della Consap Stefano Spagnoli incontrando il ministro dell'interno Angelino Alfano ha rappresentato personalmente l'insicurezza che affligge il Paese ed i cittadini e le problematiche delle forze dell'ordine "che – dice – hanno armi troppo spuntate per combattere contro una criminalità sempre più dilagante, agguerrita ed efferata.

"Senza uomini – spiega – meno 48.000 operatori, ed età media di quelli in servizio oltre i 47 anni, senza veicoli, senza strumenti tecnologicamente avanzati, senza risorse economiche, demoralizzate e demotivate, e con un sistema giudiziario che non li tutela ma soprattutto che non gli consente più di arrestare o di mantenere in carcere i criminali, il sistema di fatto si è trasformato in una sorta di amnistia permanente.

Il tutto aggravato da ricorrenti ed incomprensibili, per un paese che vive un allarme insicurezza come il nostro, leggi svuota carceri".

Polizia senza risorse: incontro al Viminale

I sindacati di polizia Consap, Siulp, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Ugl polizia e federazione Uil di polizia incontreranno, giovedì sera alle ore 20 nella sede del Viminale, il ministro dell'interno Angelino Alfano e i vertici del Dipartimento di pubblica sicurezza per fare il punto su tutta una serie di temi cruciali per il futuro degli agenti.

I temi Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno: dal riordino del modello organizzativo della sicurezza e delle carriere, alle risorse per il rinnovo contrattuale e per le esigenze operative degli agenti, anche in relazione all'evoluzione della questione-immigrazione e alla stabilizzazione strutturale, per il 2017, degli 80 euro.



Stefano Spagnoli, segretario nazionale Consap

Consap La delegazione della Consap sarà guidata dal segretario nazionale Stefano Spagnoli: «Al ministro – afferma quest'ultimo – rappresenterò personalmente l'insicurezza che affligge il Paese e le problematiche delle forze dell'ordine che, purtroppo, hanno 'armi troppo spuntate' per combattere contro una criminalità sempre più dilagante, agguerrita ed efferata. Siamo senza uomini e con un'età media di quelli in servizio che supera i 47 anni, senza veicoli, senza strumenti tecnologicamente avanzati, senza risorse economiche, demoralizzati, demotivati e con un sistema giudiziario che non ci tutela ma soprattutto che non consente più di arrestare o di mantenere in carcere i criminali. Un sistema – afferma Spagnoli – che di fatto si è trasformato in una sorta di amnistia permanente. Il tutto aggravato da ricorrenti ed incomprensibili leggi svuota-carceri».

Cronaca

Questura di Roma, la Consap aumenta il consenso: con 2400 iscritti è il secondo sindacato a Roma e provincia

Redazione

21 marzo 2016 12:48

Domani 22 marzo 2016, dalle ore 11,00 alle ore 13,00, la Consap, in rappresentanza di oltre 2.400 iscritti su Roma e Provincia (dati tesseramento 2015), terrà un'assemblea presso la "Sala COCOLA" piano 5° della locale Questura di Roma sul seguente ordine del giorno:

- legge delega riordino delle carriere;
- rinnovo del contratto di lavoro;
- ricognizione personale impiegato nei servizi amministrativi;
- illustrazione servizio assistenza fiscale e consulenza finanziaria (SOGEFIN);
- polizza gratuita autisti mezzi polizia;
- problematiche locali;
- varie ed eventuali.

Saranno presenti all'incontro il Segretario Generale Nazionale, Giorgio Innocenzi e il Presidente Nazionale, Mauro Pantano.

E' previsto l'intervento di saluto del Questore di Roma, Nicolò D'Angelo.

LA POLEMICA

L'ira dei poliziotti contro **Alfano**

Gli agenti: «Alla portavoce doppio stipendio». Roma, prove di dialogo nel centrodestra

Massimo Malpica

a pagina 12

L'ira dei poliziotti contro Alfano

«Doppio stipendio all'assistente»

*Il sindacato **Consap** denuncia: «I nostri contratti bloccati da 6 anni. La portavoce prende 150mila euro, quanto cinque agenti. E il ministro brucia quasi 1,5 milioni per il suo staff»*

2005

È l'anno di inizio della collaborazione tra la Subranni e Alfano, all'epoca coordinatore azzurro in Sicilia

120mila

È lo stipendio da portavoce della Subranni. Altri 30mila euro li prende da capo della segreteria

L'ESCAMOTAGE

La Subranni è pure capo della segreteria: così ha 30mila euro di bonus

il caso

di Massimo Malpica
Roma

Una poltrona al **Viminale**, due stipendi a fine mese. È la rabbia dei sindacati di **polizia** a far scoppiare il caso della portavoce di Angelino Alfano, Danila Subranni. Che allo stipendio da 120mila euro l'anno somma una seconda busta paga da 30mila euro come capo segreteria del **ministro dell'Interno**. Intascando in un anno «150mila euro, cioè quanto prendono in un anno 5 poliziotti», mette nero su bianco Giorgio Innocenzi, segretario nazionale del **Consap**. Che si chiede «perché, quando ci sono da fare sacrifici, tagli, rinunce, a dare il buon esempio sono sempre i più poveri e i più tartassati?». La denuncia dei sindacati

viene amplificata anche dal leader del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo, che pubblica la nota del **Consap** sul suo blog attaccando il ministro per il «doppio stipendio alla portavoce» e per lo «stipendio da fame per i poliziotti». Danila Subranni è una fedelissima del **ministro dell'Interno**. Ha lavorato per lui come portavoce tra 2011 e inizio 2014, quando **Alfano** era segretario del Pdl, e anche in via Arenula, quando Angelino era ministro della Giustizia, la Subranni era lì, come capo ufficio stampa e portavoce. Ancora prima, a metà anni duemila, s'era fatta le ossa lavorando per Forza Italia in Sicilia, come capo ufficio stampa e portavoce - sempre in doppio incarico - del coordinatore siciliano del partito, incarico in quegli anni ricoperto anche dal solito Alfano (che succedette a Micciché nel 2005). Il connubio tra il ministro e la portavoce - figlia del generale dei carabinieri Antonio Subranni, tra gli imputati nel processo palermitano per la presunta trattativa

Stato-Mafia - risale dunque a oltre dieci anni fa.

Quanto al doppio incasso con soldi pubblici, l'anomalia è confermata anche dai documenti del **Viminale**, che tra gli incarichi dello staff riserva alla Subranni due caselle distinte, la prima per l'incarico di portavoce del ministro, la seconda per quello di «capo segreteria del Ministro», entrambi con scadenza a «termine mandato governativo». Va detto che almeno il secondo stipendio, quello da capo segreteria, con i suoi «soli» 30mila euro è di importo inferiore a quello (86mila euro) del capo della segreteria *particolare* di **Alfano**, Roberto Rametta, anche lui collaboratore di lunga data di Angelino.



Quotidiano nazionale

Direttore: Alessandro Sallusti

Lettori Audipress 01/2016: 74.472

Il siluro al ministro del **sindacato di polizia**, come spiega la stessa nota del **Consap**, segue di pochi giorni l'incontro tra le organizzazioni degli agenti e lo stesso **Alfano**, con i poliziotti che, insieme alle altre forze dell'ordine, lamentavano tra l'altro il blocco da sei anni dei contratti.

In quel faccia a faccia (che si è svolto in un clima sereno e disteso», scriveva in una nota il **Viminale**) secondo il **Consap** alle richieste di una «ristrutturazione» del corpo e di «maggiori investimenti sulla sicurezza» sarebbe stato risposto «che la situazione economica attuale rende difficile esborsi da parte dello Stato». Così il **Consap**, di fronte alla richiesta di prepararsi ad altri tempi di ristrettezze e sacrifici, ha spulciato i compensi dei collaboratori del ministro **Alfano**. Puntando il dito sul doppio stipendio della sua portavoce ma anche sul costo complessivo del suo «staff super specializzato», che ammonta a «quasi un milione e mezzo di euro all'anno per lo staff ristretto», e che tocca quota «tre milioni se consideriamo i collaboratori scelti direttamente dal ministro».

**TANDEM**

Il ministro dell'Interno **Angelino Alfano** con la sua portavoce e capo della segreteria **Daniela Subbrani**. Proprio il doppio stipendio della **Subbrani** è al centro di una polemica innescata dal **sindacato di Polizia Consap**.



LA POLEMICA DELLA CONSAP CONTRO IL DOPPIO STIPENDIO DELLA PORTAVOCE DEL MINISTRO ALFANO E' STATA OGGETTO DI UN'INTERVISTA TELEFONICA DEL SEGRETARIO NAZIONALE STEFANO SPAGNOLI NELLA TRASMISSIONE BENVENUTI NELLA GIUNGLA DI RADIO 105 CONDOTTA DA GIANLUIGI PARAGONE, MARA MAIONCHI E YLENIA.

IL SEGRETARIO NAZIONALE SPAGNOLI HA RILANCIATO LA DENUNCIA DE "IL GIORNALE" CON UN ARTICOLO DI MASSIMO MALPICA CHE HA RILANCIATO L'INDIGNAZIONE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE CONTRO UN MINISTRO CHE CHIEDE SACRIFICI AI POLIZIOTTI MENTRE POI ELARGISCE A PIENE MANI DOPPI STIPENDI AI SUOI FEDELISSIMI NEL SILENZIO COLPEVOLE DEL CAPO DELLA POLIZIA.

BENVENUTI NELLA GIUNGLA

Stefano Spagnoli

Poliziotti contro il loro capo, il Ministro dell'Interno Angelino Alfano che non sblocca i loro contratti da 6 anni, in compenso però, paga un doppio stipendio alla sua portavoce per un totale di 150mila euro l'anno. Il segretario nazionale del sindacato di Polizia Consap che ha sollevato il caso è Stefano Spagnoli ed è pronto a entrare nella Giungla.

L'esponente sindacale ha sottolineato come il doppio stipendio della Subranni pesi quanto la retribuzione annuale di cinque poliziotti e tutto questo succede in un momento in cui il Governo si sta sottraendo all'obbligo dell'apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale dopo l'illegittimità del blocco sancita da una sentenza della Corte Costituzionale. L'immagine che ne viene fuori è quella di una politica arrogante sempre più lontana dalle necessità del paese, un concetto sottolineato abilmente dal giornalista Paragone che nella chiosa all'intervista di Spagnoli ha lanciato un interrogativo secondo voi al paese in questo delicato momento storico sarebbero più utili cinque poliziotti in più o una portavoce sempre pronta ad applaudire il suo datore di lavoro?



L'informazioni di tutti



“Sono sempre i poliziotti a tirar la cinghia”: la denuncia del Consap

“Ma perché quando ci sono da fare sacrifici, tagli, rinunce a dare il buon esempio sono sempre i più poveri ed i più tartassati?”. Lo afferma Giorgio Innocenzi, Segretario Nazionale Sindacato Polizia Consap.

“La Polizia come anche i Carabinieri e la altre Forze dell’Ordine hanno i contratti bloccati da 6 anni, mentre quest’anno si profila un aumento per gli statali di circa dieci euro al mese... a testa. Vero è che alle forze dell’Ordine è stato elargito un bonus da 80 euro al mese, che non è però strutturato (significa che come il vestito bello di Cenerentola, potrebbe scomparire allo scoccare della Mezzanotte del 31 dicembre di quest’anno) e non è utile ai fini pensionistici. Inoltre, fino a tutto il 2014, il comparto ha subito il blocco del tetto salariale, che detto in parole povere significa che chi avanzava di grado, e vedeva aumentate le proprie responsabilità lavorative, non si vedeva riconosciuto il corrispondente aumento di stipendio”.

“Che alle forze dell’ordine manchino le auto, scarseggino i mezzi per indagare, la benzina lo sanno tutti... Insomma manca un po’ tutto, a chi lavora in divisa. E investire meno sulle forze dell’ordine, significa sacrificare la sicurezza dei cittadini. Ma proprio in questi giorni, di lacrime e sangue per i conti dello Stato, e per i servitori dello Stato, arriva la notizia che la portavoce del Ministro Alfano, Danila

Subranni – figlia del generale Antonio, imputato del processo sulla trattativa tra Stato e mafia – percepisce un doppio stipendio. Come portavoce del Ministro dell’Interno ha un compenso di 120 mila euro, mentre da capo segretaria ne percepisce altri 30 mila (sempre fino al termine del mandato governativo). Per un totale, non del tutto disprezzabile di 150mila euro (cioè quanto prendono in un anno 5 poliziotti). Eppure proprio la settimana scorsa i sindacati di Polizia hanno incontrato il Ministro, chiedendo una riforma e una ristrutturazione della Polizia, con maggiori investimenti sulla sicurezza. Ma in maniera grave è stato risposto che la situazione economica attuale, rende difficile esborsi da parte dello Stato! Solo per rinfrescare la memoria, dopo il suo insediamento il Ministro Alfano si è creato uno staff super specializzato e molto caro per le tasche degli Italiani. Un totale di quasi un milione e mezzo di euro all’anno per lo staff ristretto, che però arriva a 3 milioni se consideriamo i collaboratori scelti direttamente dal Ministro! Ma insomma, se agli uomini in divisa, e anche a quelli senza, vengono chiesti grandi sacrifici per il bene comune, perché non si comincia proprio dai vertici a dare il buon esempio?”.

Danila Subranni, collaboratrice Alfano prende come 5 agenti

ROMA – Mentre le forze dell'ordine devono rinunciare agli scatti dello stipendio, l'assistente di **Angelino Alfano** (ministro dell'Interno) **Danila**

Subranni guadagna 150mila euro all'anno (più o meno quanto prendono nello stesso lasso di tempo cinque agenti di polizia). L'indagine del **Consap** è stata raccontata da [Massimo Malpica sul Giornale](#):

Che allo stipendio da 120mila euro l'anno somma una seconda busta paga da 30mila euro come capo segreteria del ministro dell'Interno. Intascando in un anno «150mila euro, cioè quanto prendono in un anno 5 poliziotti», mette nero su bianco Giorgio Innocenzi, segretario nazionale del Consap. Che si chiede «perché, quando ci sono da fare sacrifici, tagli, rinunce, a dare il buon esempio sono sempre i più poveri e i più tartassati?». La denuncia dei sindacati viene amplificata anche dal leader del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo, che pubblica la nota del Consap sul suo blog attaccando il ministro per il «doppio stipendio alla portavoce» e per lo «stipendio da fame per i poliziotti».

Danila Subranni è una fedelissima del ministro dell'Interno. Ha lavorato per lui come portavoce tra 2011 e inizio 2014, quando Alfano era segretario del Pdl, e anche in via Arenula, quando Angelino era ministro della Giustizia, la Subranni era lì, come capo ufficio stampa e portavoce. Ancora prima, a metà anni duemila, s'era fatta le ossa lavorando per Forza Italia in Sicilia, come capo ufficio stampa e portavoce – sempre in doppio incarico – del coordinatore siciliano del partito, incarico in quegli anni ricoperto anche dal solito Alfano (che succedette a Micciché nel 2005).

Il connubio tra il ministro e la portavoce – figlia del generale dei carabinieri **Antonio Subranni**, tra gli imputati nel processo palermitano per la presunta trattativa Stato-Mafia – risale dunque a oltre dieci anni fa. Quanto al doppio incasso con soldi pubblici, l'anomalia è confermata anche dai documenti del Viminale, che tra gli incarichi dello staff riserva alla Subranni due caselle distinte, la prima per l'incarico di portavoce del ministro, la seconda per quello di «capo segreteria del Ministro», entrambi con scadenza a «termine mandato governativo».

Va detto che almeno il secondo stipendio, quello da capo segreteria, con i suoi «soli» 30mila euro è di importo inferiore a quello (86mila euro) del capo della segreteria particolare di Alfano, **Roberto Rametta**, anche lui collaboratore di lunga data di Angelino. Il siluro al ministro del sindacato di polizia, come spiega la stessa nota del Consap, segue di pochi giorni l'incontro tra le organizzazioni degli agenti e lo stesso Alfano, con i poliziotti che, insieme alle altre forze dell'ordine, lamentavano tra l'altro il blocco da sei anni dei contratti. In quel faccia a faccia (che si è «svolto in un clima sereno e disteso», scriveva in una nota il Viminale) secondo il Consap alle richieste di una «ristrutturazione» del corpo e di «maggiori investimenti sulla sicurezza» sarebbe stato risposto «che la situazione economica attuale rende difficile esborsi da parte dello Stato».

Poliziotti contro Alfano: "L'assistente prende doppio stipendio, a noi paghe da fame"

Poliziotti contro Alfano: "L'assistente prende doppio stipendio, a noi paghe da fame"

A far discutere è il caso della portavoce di Angelino Alfano, Danila Subranni, la quale allo stipendio da 120mila euro l'anno somma una seconda busta paga da 30mila euro come capo segreteria del ministro dell'Interno. Intascando in un anno "150mila euro, cioè quanto prendono in un anno 5 poliziotti", scrive il segretario nazionale del Consap



I poliziotti del sindacato **Consap** criticano aspramente il ministro dell'Interno **Angelino Alfano**.

A far discutere è il caso della **portavoce di Angelino Alfano**, Danila Subranni, la quale **allo stipendio da 120mila euro l'anno somma una seconda busta paga da 30mila euro** come capo segreteria del ministro dell'Interno. Intascando in un anno "150mila euro, cioè quanto prendono in un anno 5 poliziotti", scrive Giorgio Innocenzi, segretario nazionale del Consap.

Il sindacato si domanda: "Perché, quando ci sono da fare sacrifici, tagli, rinunce, **a dare il buon esempio sono sempre i più poveri e i più tartassati?**".

Anche **Beppe Grillo** sul suo blog pubblica la nota del Consap, denunciando lo "stipendio da fame per i poliziotti".

Danila Subranni è una fedelissima del ministro dell'Interno. Ha lavorato per lui come portavoce tra 2011 e inizio 2014, quando Alfano era segretario del Pdl, e anche in via Arenula, quando Angelino era ministro della Giustizia, la Subranni era lì, come capo ufficio stampa e portavoce.

Pochi giorni fa c'è stato un incontro tra le organizzazioni degli agenti e lo stesso Alfano nel quale si è discusso del blocco da sei anni dei contratti, ma non si è trovata alcuna soluzione, scrive il **Giornale**.

Poliziotti contro Alfano: “Quanto guadagna la tua portavoce?”

Il ministro dell’Interno Angelino Alfano e il governo Renzi sono ancora una volta oggetto di contestazioni da parte delle forze di polizia, che nel settembre 2014 erano addirittura arrivati a minacciare uno sciopero di categoria, il primo della storia. Oggetto della nuova polemica è lo stipendio della portavoce del numero uno del Viminale, Daniela Subranni, la quale – denuncia il sindacato di polizia Consap – “ha un compenso di 120 mila euro, mentre da capo segretaria ne percepisce altri 30 mila (sempre fino al termine del mandato governativo). Per un totale, non del tutto disprezzabile di 150mila euro (cioè quanto prendono in un anno 5 poliziotti)”.

Denuncia il Consap: “Proprio la settimana scorsa i sindacati di Polizia hanno incontrato il Ministro, chiedendo una riforma e una ristrutturazione della Polizia, con maggiori investimenti sulla sicurezza. Ma è stato risposto che la situazione economica attuale, rende difficile esborsi da parte dello Stato! Solo per rinfrescare la memoria, dopo il suo insediamento il Ministro Alfano si è creato uno staff super specializzato e molto caro per le tasche degli Italiani. Un totale di quasi un milione e mezzo di euro all’anno per lo staff ristretto, che però arriva a 3 milioni se consideriamo i collaboratori scelti direttamente dal Ministro! Ma insomma, se agli uomini in divisa, e anche a quelli senza, vengono chiesti grandi sacrifici per il bene comune, perché non si comincia proprio dai vertici a dare il buon esempio?”, si chiede in ultimo il sindacato, la cui nota è rilanciata dal blog di Beppe Grillo.

Danila addetta stampa da 150mila euro l'anno, sindacato di Polizia contro Alfano

ROMA. **Polizia**. Carabinieri e altre Forze dell'Ordine hanno i contratti bloccati da 6 anni, mentre l'addetto stampa del **ministro dell'Interno** guadagna 150mila euro l'anno, "quanto prendono in un anno cinque poliziotti". E' quanto sostiene in una nota il segretario nazionale del **sindacato di polizia Consap**, Giorgio Innocenzi. Che rileva come gli stipendi delle forze dell'Ordine siano bloccati da anni, mentre "la portavoce del Ministro **Alfano**, Danila Subranni - figlia del generale Antonio, imputato del processo sulla trattativa tra Stato e mafia - percepisce un doppio stipendio. Come portavoce del **Ministro dell'Interno** ha un compenso di 120 mila euro, mentre da capo segretaria ne percepisce altri 30 mila". Eppure proprio la settimana scorsa i sindacati di **Polizia** hanno incontrato il Ministro, chiedendo una riforma e una ristrutturazione della **Polizia**, con maggiori investimenti sulla sicurezza. Ma in maniera grave è stato risposto che la situazione economica attuale, rende difficile esborsi da parte dello Stato. "Solo per rinfrescare la memoria, dopo il suo insediamento il Ministro **Alfano** si è creato uno staff super specializzato e molto caro per le tasche degli Italiani. Un totale di quasi un milione e mezzo di euro all'anno per lo staff ristretto, che però arriva a 3 milioni se consideriamo i collaboratori scelti direttamente dal Ministro" chiude la nota del sindacato **Consap**, chiedendosi "perché non si comincia proprio dai vertici a dare il buon esempio?"



Angelino Alfano con Danila Subranni



Approdano i "Sentieri della Legalità", primo incontro sul delitto Meredith

Domani al centro Jobel appuntamento con il sindaco Bottaro e la Consap

REDAZIONE TRANIVIVA

Giovedì 3 Marzo 2016 ore 7.57

L'associazione nazionale "Sentieri della Legalità", che tra i suoi obiettivi primari si propone di diffondere la cultura dell'onestà e del rispetto della legge, approda finalmente nella città di Trani. Il prossimo 4 Marzo, alle ore 18 al Centro Jôbêl, in Via Di Vittorio 60, si terrà la conferenza stampa con cui lo staff nazionale dell'associazione ed i suoi coordinatori della Bat, annunceranno le attività, in primis nel campo della prevenzione, per la diffusione della cultura della legalità, alla presenza del sindaco di Trani, Amedeo Bottaro.

Seguirà, subito dopo, il primo dei tanti appuntamenti che rappresenteranno per la provincia un'opportunità: quella di confrontarsi, di crescere, di informare e sensibilizzare il territorio di fronte a tematiche di grande interesse sociale. Si parlerà del sistema giudiziario, con autorevoli esperti del mondo delle istituzioni e della magistratura. Riflettori accesi sull'ultimo libro di Alvaro Fiorucci e Luca Fiorucci dal titolo "Reperto 36: anatomia giudiziaria di Meredith Kercher", edito dalla Morlacchi Editore.

Il libro, che si propone di raccontare come e perché "tanti e diversi giudici hanno ricostruito l'omicidio della studentessa inglese in maniera difforme l'uno dall'altro, rappresenta una seria riflessione sul tema della giustizia in Italia, della sua amministrazione, dei suoi tempi, della sua organizzazione ma, ugualmente, porge interrogativi altrettanto dirampenti sul potere che, nell'odierna società globalmente connessa, i mass media possono avere nell'influenzare i comportamenti di tutti, nessuno escluso".

Dialogheranno con l'autore Alvaro Fiorucci, giornalista (Rai Tgr Umbria) autore del libro, Federico Pirro, giornalista e membro dei "Sentieri della legalità", Uccio Persia, esponente del sindacato di polizia Consap di Bari, Roberto Borraccia, docente di criminologia e vice presidente nazionale Sdl, Valentina Palmieri, responsabile del Centro Antiviolenza Save di Trani. Presiederà l'incontro la Presidente Nazionale e fondatrice dell'associazione "Sentieri della Legalità", l'avvocato Maria Grazia D'Ecclesiis.

CASERMA LUNGARO. I cancelli sono sbarrati da sei mesi. Predisposta una nuova convenzione per la riapertura dei locali. Il sindacato Consap: «Trasparenza sulle attività»

Palestra della polizia chiusa, caso al ministero

● Interrogazione dei Cinque stelle ad **Alfano**: si chiede chiarezza sulle morosità dell'associazione che ha gestito l'impianto

**DAL 24 SETTEMBRE
ATTIVITÀ NEGATE
PER GLI AGENTI
E LE LORO FAMIGLIE**

La commissione protezione sociale e benessere della questura ha dato l'ok alla convenzione che regolamenterà, per tre anni, la gestione dell'impianto. L'associazione ha dieci giorni per sottoscrivere il documento.

Marco Vaccarella

●●● La palestra della **polizia** chiusa da sei mesi va verso la riapertura dopo lo stop forzato, ma le polemiche non si placano e il caso finisce a Roma sulla scrivania del **ministro dell'Interno**.

La commissione protezione sociale e benessere della **questura** ha dato parere favorevole alla convenzione che regolamenterà, per tre anni, la gestione dell'impianto all'interno della caserma Pietro Lungaro, in corso Pisani. Il documento ieri è stato presentato alla polisportiva di poliziotti che ha in uso la struttura già dal lontano dal 2001 e che il 24 settembre scorso si era vista sbarrare i cancelli dal Reparto Mobile, su solle-

citazione del **Viminale**, per morosità sul canone demaniale e su alcune utenze. L'associazione ora ha dieci giorni di tempo per sottoscrivere o meno la convenzione. Intanto, il Movimento Cinque Stelle, attraverso il portavoce Riccardo Nuti, ha depositato un'interrogazione alla Camera dei deputati. Al **ministro dell'Interno**, Angelino Alfano, i grillini chiedono se intenderà procedere al «recupero dei soldi dovuti dall'associazione». Soddisfazione per la fine dei disagi dei poliziotti e delle loro famiglie da parte del sindacato **Consap**, che ha portato alla luce la vicenda, ma il segretario provinciale Igor Gelarda esprime perplessità sulla scelta della possibile riassegnazione automatica dell'impianto alla vecchia associazione: «Avremmo preferito un bando pubblico».

Arti marziali, pugilato, sala pesi, ma anche il campus estivo per i figli dei genitori in divisa, oltre alle pratiche di addestramento professionale

del personale di sicurezza: attività gestite da 14 anni da una polisportiva di poliziotti in base a una circolare ministeriale del 2000 che stabilisce come l'uso degli impianti sportivi possa essere affidato solo ad appartenenti alla **polizia** costituiti in associazione. Un'altra nota ministeriale, del 2008, ha poi stabilito gli adempimenti che le associazioni devono rispettare per l'utilizzo dei locali. Ma il Reparto Mobile, su input ministeriale, a settembre scorso ha ravvisato alcune «inadempienze» sull'utilizzo della struttura. E ha deciso di chiudere i cancelli.

«Siamo contenti che la palestra possa riaprire a breve - dice il segretario della **Consap**, Igor Gelarda - adesso però vorremmo conoscere i tempi e le modalità di recupero delle quote non pagate in questi anni. Pretendere la massima trasparenza e correttezza non è una questione di cavillosità pernicioso - conclude Gelarda - ma ne va della nostra dignità di uomini, cittadini e poliziotti».